

«Mare, sentieri e parole, le mie filastrocche per bimbi che sanno osservare il mondo»

Il cantautore piemontese Gianmaria Testa dedica un libro ai più piccoli: «Salveranno il mondo»

L'intervista

Viviana Filippini

■ Tra musica e parola... c'è la filastrocca. E filastrocche sono i racconti che Gianmaria Testa, cantautore piemontese di fama internazionale, ha raccolto nel libro per bambini «Il sentiero e altre filastrocche» (32 pp., 15 €) pubblicato da Gallucci, editore con cui Testa collabora dal 2012. Queste composizioni in rima sono riflessioni sul nostro tempo, e sono accompagnate dalle immagini di Valerio Berruti, giovane artista di Alba. Ne parliamo con l'autore.

Testa, come è nato questo progetto letterario?

È nato dopo che Carlo Gallucci e Valerio Berruti hanno letto le filastrocche. Si è insieme deciso di farne un libro illustrato da Valerio.

Cosa ha ispirato i tre testi che compongono il libro?

Il pensiero che forse il mondo, questo mondo che troppe volte va all'incontrario, verrà salvato dai bambini che hanno meno sovrastrutture di noi

adulti e più verità negli occhi e nelle parole.

Come è nata la collaborazione con Valerio Berruti?

Ci lega l'amicizia, e io sono un ammiratore dei suoi lavori. Sono molto contento che lui abbia deciso di partecipare a questo progetto con il suo dipingere.

Le illustrazioni, nelle quali si mescola arte figurativa e qualche elemento concettuale, sono nate in parallelo ai racconti, o dopo?

Valerio ha adattato la sua creatività alle storie da me raccontate in forma di filastrocca. Non so se io sarei stato capace del contrario.

Il suo lavoro è un misto tra realtà e fantasia: quanto è importante per gli adulti mantenere vivo il proprio sguardo bambino?

Una parte d'infanzia è rimasta in noi tutti, più o meno sepolta dal tempo che passa. Rimango fedele a chi ha detto che sarebbe bello se gli adulti

prendessero la vita così sul serio come i bambini quando giocano.

Ne «Il sentiero» cosa determina il contrasto tra mondo bambino in fuga per la misteriosa via, e mondo adulto tutto chiuso in rigidi schemi comportamentali?

È la capacità dei bambini di

vedere oltre che di guardare. Questa verginità, rispetto agli occhi consumati degli adulti, dà loro la possibilità di essere più diretti e veri di noi.

In «Le parole», i vocaboli sono vivi e si ribellano al mondo degli umani, però dalla loro vendetta lasciano esclusi i bambini, perché?

Perché, come dice il testo, i bambini sono nati senza dirne di parole e inoltre sono capaci di inventarne di nuove e a volte più efficaci di quelle che si possono trovare nei dizionari.

«Ventimila Leghe in fondo al mare» è l'ultima filastrocca, il suo titolo è un omaggio a Verne?

Verne è soltanto un pretesto, infatti, la parola Leghe è qui scritta in maiuscolo. Non si tratta quindi di un'unità di misura marina, piuttosto di un'entità di dismisura terrestre.

La protagonista dell'ultima filastrocca è l'acqua (mari, fiumi, canali, rigagnoli) e il suo comportamento di ribellione, evidenzia come la natura possa essere madre e matrigna, un po' alla Leopardi.

«Siamo esseri comunicanti, usiamo questa capacità per abbattere le barriere»

Gianmaria Testa
Musicista e cantautore

Questo atteggiamento può essere visto come una sorta di avvertimento all'uomo al rispetto della natura?

Non sono nella condizione di dare avvertimenti o lezioni a chicchessia, segnalo soltanto, a me prima di tutti, che questa mania di combattere una qualunque crisi dividendo è frutto di paura. La paura è la grande protagonista di questi tempi confusi. Io penso, al contrario, che soltanto il dialogo e quindi l'incontro ci possa salvare. Siamo esseri comunicanti, usiamo questa capacità per abbattere le barriere, non per crearne di nuove.

«Il sentiero» è un libro solo per bambini o, visti i contenuti, anche per adulti?

È un libro per tutti, dove si usa un linguaggio che anche i bambini possano capire.

Che differenza c'è tra il comporre musica e scrivere libri per bambini?

Sembrirebbe una differenza grande, in realtà alle due forme espressive io chiedo la stessa cosa: di rappresentarmi e di rappresentare la mia seppur piccola, individuale e non so quanto significativa verità. //



L'immagine. Un disegno di Valerio Berruti, che ha illustrato il volume
L'autore. Gianmaria Testa, cantautore e anche scrittore per bambini

